

## Prefazione

---

### Perché abbiamo scritto questo libro

Il volume presenta la moderna teoria microeconomica, con particolare attenzione al suo utilizzo per l'analisi e la valutazione delle economie di mercato. La comprensione dei mercati è importante per ogni buon cittadino. In tutto il mondo è in corso un dibattito vivace (a volte anche violento) sulla capacità dei sistemi di mercato di rispondere ai problemi sociali. Paesi che per lungo tempo si sono affidati alla pianificazione centralizzata si stanno orientando al mercato; allo stesso tempo, in molte economie di mercato si afferma che lo Stato dovrebbe assumersi compiti attualmente affidati agli operatori privati. Per valutare correttamente questioni così importanti una solida conoscenza della teoria microeconomica può essere preziosa.

### Argomenti "avanzati"

Sebbene gli economisti abbiano studiato per molto tempo il funzionamento dei mercati, negli ultimi decenni si sono verificate diverse innovazioni teoriche di grande rilevanza. Per esempio, si ipotizzava tradizionalmente che tutti gli operatori presenti in un mercato fossero perfettamente certi sui risultati delle proprie azioni; al contrario, la teoria economica contemporanea riconosce che il mondo reale è pervaso d'incertezza, e ciò ha conseguenze importanti per il comportamento individuale e per gli esiti di mercato. Un esame sommario delle principali riviste scientifiche in quest'area rivela che tra i ricercatori la considerazione dell'incertezza è ormai una pratica di *routine*; nei libri di testo, tuttavia, tale argomento è ancora ignorato, oppure trattato come "tema avanzato". Noi riteniamo che la scelta in condizioni d'incertezza sia ormai parte del "nucleo duro" della teoria economica, e che sia opportuno presentarla come tale agli studenti: in questo libro abbiamo dunque riservato all'incertezza, e ad altri temi tipici della moderna teoria microeconomica, quali la teoria dei giochi e l'informazione asimmetrica, una trattazione accurata, li abbiamo trattati cioè alla stregua degli argomenti più tradizionali.

Una domanda che sorge spontanea è se tali concetti siano intrinsecamente troppo difficili per gli studenti dei corsi di base. Bisogna riconoscere che nelle riviste scientifiche queste teorie sono state spesso presentate in articoli di formidabile difficoltà tecnica, ma la ragione per cui hanno acquisito una posizione così solida tra gli economisti è che, fondamentalmente, si tratta di teorie assai intuitive; siamo convinti che, con un'accurata e paziente esposizione, possano essere resi accessibili a tutti gli studenti ricorrendo semplicemente alla geometria e all'algebra delle scuole superiori. Molti utilizzatori delle precedenti edizioni americane di questo libro erano inizialmente scettici circa la capacità dei propri studenti di affrontare questi argomenti "avanzati", ma hanno poi dovuto ammettere che si trattava di preoccupazioni infondate; di fatto, un docente ci ha confessato che i suoi studenti avevano assimilato con maggiore facilità i concetti relativi all'informazione asimmetrica, piuttosto che la teoria tradizionale, perché considerati più realistici.

### Applicazioni

A proposito di realismo: uno dei nostri obiettivi è di rendere chiari i legami tra la microeconomia e il mondo reale. I lettori delle precedenti edizioni americane hanno apprezzato gli esempi inseriti nel libro e ne hanno chiesti di più; essendo convinti asser-

tori della sovranità del consumatore, siamo stati ben felici di accontentarli. I lettori della presente edizione vedranno la teoria del consumatore utilizzata nell'analisi dei dati sui prezzi e sui redditi reali della Russia contemporanea; il valore dell'informazione illustrato dagli sforzi profusi nelle ricerche di mercato dai produttori di Hollywood; la teoria delle esternalità applicata al tema della tassazione del tabacco e molti altri esempi di microeconomia applicata. Inoltre, i nostri esempi e casi di studio non sono isolati in box appositi, ma inseriti nel testo e intrecciati con la discussione dei concetti teorici: un approccio didattico che si è rivelato efficace.

## Organizzazione innovativa

Oltre che nella scelta degli argomenti, questo libro presenta qualche novità nell'organizzazione della materia. Tradizionalmente una sezione intitolata "Mercati dei fattori" (o qualcosa di simile) compare verso la fine dei manuali di microeconomia; i mercati dei fattori produttivi vengono così trattati molto tempo dopo che si sono presentati i fondamenti della teoria del consumatore e dell'impresa. Al contrario, secondo la moderna teoria microeconomica, mercati dei prodotti e mercati dei fattori dovrebbero essere considerati in modo integrato. L'offerta di fattori e la domanda di beni da parte delle famiglie derivano entrambe da decisioni di massimizzazione dell'utilità sotto un vincolo di bilancio; per sottolineare questo punto, trattiamo entrambi gli argomenti nella parte dedicata al comportamento delle famiglie. Analogamente, presentiamo le decisioni delle imprese relative alla produzione e all'utilizzo di fattori come risultati congiunti della massimizzazione dei profitti, non come processi decisionali separati. Siamo convinti che in questo modo gli studenti acquisiscano una visione più coerente dei collegamenti tra le diverse parti di un'economia di mercato e, allo stesso tempo, possano apprezzare la potenza e la versatilità degli strumenti offerti dalla microeconomia; gli utilizzatori delle precedenti edizioni si sono detti d'accordo su questo punto.

Una seconda innovazione strutturale riguarda la collocazione del capitolo sull'economia del benessere. Gli economisti si basano sugli strumenti offerti dall'economia del benessere per valutare le conseguenze delle diverse imperfezioni di mercato, e dunque sembrerebbe sensato rispettare quest'ordine logico anche nella didattica; eppure nella maggior parte dei testi di base l'economia del benessere compare soltanto verso la conclusione. Nel nostro libro l'argomento viene affrontato non appena completata l'esposizione del modello concorrenziale, e costituisce la base per i capitoli successivi, nei quali si analizzano cause e conseguenze dei diversi fallimenti di mercato, considerandone anche le implicazioni di politica economica.

Una terza novità riguarda la teoria dell'impresa. Il testo inizialmente presenta la teoria in forma molto generale: vengono ricavate due regole per determinare il livello di produzione di massimo profitto, valide per qualunque impresa intenda massimizzare i propri profitti. Questo schema espositivo è stato scelto per due ragioni: in primo luogo, ricavando queste regole nella loro forma più generale, gli studenti possono apprezzare la potenza della teoria economica dell'impresa, che è in grado di fornire un insieme coerente di principi di base, applicabili a differenti contesti di mercato. In questo modo, inoltre, lo studente è sottoposto a un minore sforzo mnemonico: le regole di base devono essere imparate una sola volta, dopo di che i capitoli successivi servono a rinforzare e approfondire i concetti appresi.

La seconda ragione per affrontare subito le implicazioni della massimizzazione del profitto è la seguente: le regole di base ricavate in questa discussione mostrano l'importanza dei concetti di costo marginale e costo medio nell'assunzione di decisioni economiche; ciò significa che quando, nei capitoli successivi, si affrontano la funzione di produzione e l'analisi dei costi, gli studenti comprendono la ragione per cui a questi concetti sia dedicata tanta attenzione. Nella struttura tradizionale, dove i costi vengono esa-

minati prima di accennare alla massimizzazione del profitto, lo studio delle curve di costo marginale e di costo medio sembra uno sterile esercizio grafico; di fatto, senza una qualche ipotesi sull'obiettivo di massimizzazione del profitto, come possiamo sapere che l'impresa è interessata a minimizzare i costi di produzione?

Un'ultima innovazione, in risposta alle richieste di numerosi docenti, riguarda l'inserimento di un capitolo a sé sulla teoria dei giochi. Pur essendo strettamente collegata al capitolo sull'oligopolio, il capitolo sulla teoria dei giochi si occupa dell'applicabilità molto maggiore di questa teoria a una serie di problematiche concrete. Consapevoli dei vincoli di tempo che molti docenti sono chiamati a rispettare, abbiamo redatto questo capitolo in modo che possa essere facilmente saltato senza perdere la continuità del discorso.

## Trattazione dei costi

L'analisi dei costi è un'altra area nella quale ci siamo allontanati dalla tradizione. La trattazione standard inizia definendo i costi economici come costi-opportunità, e fin qui tutto bene; ma a questo punto il libro di testo tipico procede definendo le spese per i fattori di produzione che nel breve periodo sono fissi come "costi fissi", *nonostante queste spese non siano costi economici*; naturalmente, il passo successivo è quello di dire agli studenti che ciò di cui dovrebbero preoccuparsi in realtà sono i costi variabili di breve periodo, non i costi totali di breve periodo. Quest'approccio ci è sembrato eccessivamente complicato, e fonte di possibile confusione; nel nostro libro viene applicata con coerenza la definizione di costo economico come costo-opportunità, con un guadagno sia di coerenza logica, sia di semplicità espositiva. Fin dal principio definiamo i costi totali di breve periodo in modo tale da includervi solo la spesa per i fattori variabili; ciò significa che l'impresa deve considerare i costi totali di breve periodo nel breve periodo e i costi totali di lungo periodo nel lungo periodo. In questo modo è facile definire le regole per determinare il livello di produzione che consente di massimizzare il profitto, che si faccia riferimento al breve o al lungo periodo.

I commenti degli utilizzatori delle edizioni precedenti confermano quanto da noi stessi sperimentato in aula; gli studenti incontrano minori difficoltà con quest'impostazione che con quella tradizionale. Molti docenti ci hanno tuttavia consigliato di presentare il nostro approccio in modo che non si discosti dal metodo eventualmente appreso dagli studenti in corsi precedenti. Per questa ragione, abbiamo effettuato numerose modifiche nei diversi capitoli sulla teoria dell'impresa con l'obiettivo di armonizzare i contenuti. Il nostro scopo è quello di raggiungere una compatibilità retroattiva nel momento in cui presenteremo un nuovo (e speriamo migliore) sviluppo della teoria dei costi.

## Strumenti didattici

I capitoli sono suddivisi in paragrafi numerati, ciascuno dei quali sviluppa uno specifico argomento; ogni paragrafo termina con un breve riassunto che ne sintetizza i punti principali. Questa suddivisione aiuta gli studenti, permettendo loro di tirare il fiato prima di affrontare un nuovo argomento, e i docenti, facilitando loro la scelta di un percorso didattico personalizzato che escluda parte del testo. A ogni modo, per quanto chiare possano essere l'esposizione e l'organizzazione di un libro, è fuor di dubbio che la semplice lettura non sia sufficiente per padroneggiare concetti nuovi. Come disse Jean-Jacques Rousseau, "Leggere poco e meditare molto su ciò che abbiamo letto... questo è il modo per assimilarlo completamente". Per agevolare questo processo di assimilazione, sono sparse all'interno dei capitoli numerose "Domande di controllo",

esercizi decisamente semplici, le cui soluzioni sono riportate in fondo al testo; lo studente che non riesca a rispondere correttamente è invitato a rileggere il paragrafo precedente prima di procedere oltre. Al termine di ciascun capitolo, sono presentati esercizi più impegnativi, che dovrebbero spingere gli studenti a estendere e applicare i concetti che hanno appreso.

Come già sottolineato, gli unici strumenti matematici necessari per la comprensione del testo sono l'algebra e la geometria delle scuole superiori; per venire incontro alle esigenze dei docenti che intendano far riferimento al calcolo infinitesimale, il testo comprende due appendici (in fondo ai Capitoli 3 e 9) che reinterpretano mediante l'analisi matematica alcuni risultati fondamentali relativi al comportamento di famiglie e imprese.

*Michael L. Katz*  
*Harvey S. Rosen*